



Avverbi / Daniel Handler ; tradotto da Anna Mioni. - Padova : Alet, 2007. - 284 p. ; 22 cm.
- Perieli ; 34
ISBN 9788875200336
€ 14,00

Recensione di Nicoletta Lazzarini

Daniel Handler è il vero nome di Lemony Snicket. Chi ha amato i tredici volumi sulle sventure degli orfani Baudelaire rimarrà senza fiato leggendo questa pulsante raccolta di racconti. Come Snicket, anche Handler si rivela uno scrittore dai molteplici riferimenti letterari e iconografici: in “Una serie di sfortunati eventi” si ritrovano Dino Buzzati con “La famosa invasione degli orsi in Sicilia”, l’occhio, la finestra, l’incendio; in “Avverbi” affiorano “Norwegian Wood” dei Beatles e di Murakami Haruki, il vulcano, il taxi, la gazza e un particolare cocktail di cui si può anche ricavare la ricetta in copertina. Il titolo e la sequenza dei capitoli suggeriscono un esercizio letterario sui modi, espressi da *avverbi*, di coniugare gli unici sentimenti che giustificano la vita: l’amicizia e l’amore. Mancati appuntamenti, incomprensioni, passioni autentiche soffocate o lasciate al caso come sterile allenamento, personaggi vitali e realistici oppure visionari come la Regina delle Nevi, sempre gli stessi, con gli stessi nomi, che vivono però diversamente da un racconto all’altro, dal primo all’ultimo, in una solitudine letteraria “troppo rumorosa” a testimoniare, voce nel deserto, che “l’amore è quello schianto improvviso sul tuo cammino, rapido e pertinente, e quasi sempre lascia qualcuno morto sul campo”.

Straordinario esempio di letteratura tecnica e viscerale al contempo, geniale assemblaggio di riferimenti generazionali (musica *indie*, cinema e cultura di fine XX secolo) questo volume è un piano inclinato che per inerzia spinge il lettore verso un approccio fisico: dice bene Dave Eggers, “chiunque abbia come ragione di vita leggere opere splendide, proverà l’impulso di leccare questo libro e stringerlo tra le gambe mentre dorme”. Consigliato a partire dai quindici anni, un libro per tutti e su tutti.